



Il servizio civile degli anziani e
l'invecchiamento attivo nelle normative
regionali italiane

CONVEGNO NAZIONALE

**Valore sociale, cittadinanza attiva e
coesione intergenerazionale.**

**Il Servizio Civile delle Anziane e
degli Anziani Attivi.**

presso il
Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro

Roma, 03 febbraio 2026

Premessa

La direzione strategica delle politiche sociali in Italia rivolte alle persone anziane si configura come un processo diretto a promuovere la dignità, l'autonomia, l'inclusione sociale e l'invecchiamento attivo. Tale approccio si fonda sul riconoscimento e sulla valorizzazione dell'ampio patrimonio di esperienze, conoscenze e competenze professionali della popolazione anziana, considerata una risorsa fondamentale per la coesione e lo sviluppo della comunità.

Questo orientamento trova un solido fondamento nella recente legislazione nazionale, in particolare nella Legge 23 marzo 2023, n. 33 (*Deleghe al Governo in materia di politiche in favore delle persone anziane*) e nel successivo Decreto legislativo 15 marzo 2024, n. 29 (*Disposizioni in materia di politiche in favore delle persone anziane*). Tali norme, nel definire come persona anziana il soggetto che ha compiuto 65 anni, ne promuovono l'attivo coinvolgimento in attività di utilità sociale e di volontariato, favorendo al contempo lo scambio intergenerazionale.

La legislazione nazionale si innesta su un quadro normativo regionale non omogeneo, che disciplina con modalità differenti il coinvolgimento delle persone anziane in attività di pubblica utilità. La maggior parte delle Regioni ha scelto di integrare la promozione dell'impegno degli anziani all'interno delle più ampie normative sull'invecchiamento attivo, mentre alcune hanno istituito formalmente il "servizio civile degli anziani", attraverso leggi dedicate o specifici articoli inseriti in normative di portata più ampia.

Pur nella diversità degli strumenti normativi adottati a livello regionale, emerge un obiettivo condiviso: valorizzare il ruolo delle persone anziane attraverso la partecipazione attiva e la promozione della solidarietà intergenerazionale. In sintesi, il quadro normativo converge nel passaggio da una concezione dell'anziano come destinatario di assistenza a quella di protagonista attivo della vita comunitaria.

La panoramica che segue esamina in modo sistematico le normative regionali che valorizzano il ruolo della persona anziana come risorsa per la collettività. L'analisi si concentra in via prioritaria sulle disposizioni che hanno istituito formalmente il "servizio

civile degli anziani” e, laddove tale istituto non sia previsto, su quelle che promuovono l’invecchiamento attivo tramite l’impegno civile e il volontariato. Per ciascuna Regione vengono indicati i destinatari, le azioni previste e gli eventuali riconoscimenti economici stabiliti dalle normative di riferimento.

Normative regionali

1. Regione Abruzzo

- **Normativa di riferimento:** L.R. 9 giugno 2016, n. 16, *Promozione e valorizzazione dell’invecchiamento attivo*.

Art. 9 (Impegno e volontariato civile) – La Regione, al fine di valorizzare l’impiego delle persone anziane in attività socialmente utili, ne favorisce la partecipazione alla vita della comunità locale, anche attraverso l’impegno civile nel volontariato e nell’associazionismo o in ruoli di cittadinanza attiva, responsabile e solidale. Il volontariato civile delle persone anziane costituisce una forma di promozione dell’invecchiamento attivo attraverso la realizzazione di progetti sociali, utili alla comunità.

- **Destinatari:** persone anziane che hanno compiuto sessantacinque anni di età.
- **Azioni e ambiti operativi.** L’impegno civile delle persone anziane si realizza attraverso azioni quali:
 - a) accompagnamento con mezzi pubblici di persone anziane o non autosufficienti per l’accesso a prestazioni socioassistenziali e sociosanitarie;
 - b) supporto nei percorsi formativi di collegamento fra la scuola e il mondo del lavoro, anche in relazione alle iniziative promosse dalle imprese e dalle organizzazioni sindacali;
 - c) attività ausiliari di vigilanza presso scuole e mense;
 - d) sorveglianza durante mostre e manifestazioni giovanili;

- e) animazione, custodia e vigilanza di musei, biblioteche, mostre, sale di ritrovo dei quartieri, aree sportive e centri sociali sportivi, ricreativi e culturali;
 - f) conduzione di appezzamenti di terreno di proprietà o di uso pubblico;
 - g) iniziative volte a far conoscere e perpetuare le tradizioni di artigianato locale;
 - h) assistenza, anche domiciliare, a minori, anziani e disabili a supporto degli operatori dei servizi sociali;
 - i) assistenza sociale e culturale negli ospedali e nelle carceri;
 - j) interventi di carattere ecologico, stagionale o straordinario, nel territorio regionale;
 - k) campagne e progetti di solidarietà sociale;
 - l) attivazione di banche del tempo di supporto ai bisogni quotidiani delle famiglie anche attraverso attività che vedano coinvolti soggetti appartenenti a generazioni diverse.
- **Riconoscimenti.** Può essere riconosciuto un rimborso per le spese sostenute, per il tramite delle associazioni di volontariato o di promozione sociale, ovvero crediti sociali fruibili in servizi regolati dagli enti locali territoriali promotori dei progetti.

2. Regione Basilicata

- **Normativa di riferimento:** L.R. 20 novembre 2017, n. 29, *Promozione e valorizzazione dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra generazioni.*

Art. 7 (Istituzione del servizio civile volontario degli anziani) – La Regione Basilicata al fine di favorire il potenziamento e l'ampliamento dei servizi alle persone e l'impiego degli anziani in attività socialmente utili, promuove il servizio civile volontario degli anziani a cura di enti pubblici, privati e associazioni.
- **Destinatari:** persone anziane ultrasessantacinquenni.
- **Azioni e ambiti operativi.** Il servizio civile volontario si realizza attraverso attività aventi le seguenti caratteristiche:
 - a) trasporto con mezzi pubblici per l'accesso a prestazioni sociali e socio-sanitarie;

- b) insegnamento nei corsi professionali e tutoraggio nei percorsi formativi di collegamento tra la scuola ed il mondo del lavoro, anche in relazione alle iniziative promosse dalle organizzazioni sindacali e di impresa;
 - c) sorveglianza presso le scuole, durante il movimento degli studenti, presso le mense e le biblioteche scolastiche e sugli scuolabus;
 - d) sorveglianza durante le mostre e le manifestazioni giovanili;
 - e) animazione, gestione, custodia e vigilanza di musei, biblioteche e parchi pubblici, sale di ritrovo e di quartiere, palestre e impianti sportivi, aree sportive attrezzate, centri sociali, sportivi, ricreativi e culturali;
 - f) conduzione di appezzamenti di terreno di proprietà o di uso pubblico i cui proventi sono destinati ad uso sociale;
 - g) iniziative volte a far conoscere e perpetuare le tradizioni di artigianato locale;
 - h) assistenza, anche domiciliare, a minori, anziani, soggetti portatori di handicap e ad altre categorie a rischio di emarginazione, in ausilio al personale dei servizi sociali;
 - i) assistenza culturale e sociale negli ospedali, in tutte le strutture ricettive per soggetti deboli e nelle carceri, in modo particolare in quelle minorili;
 - j) attività per la prevenzione delle dipendenze (da cibo, sostanze stupefacenti, alcool, fumo, sesso e porno dipendenza, gioco d'azzardo patologico, shopping compulsivo, televisione, internet e cellulare);
 - k) interventi di carattere ecologico, stagionali o straordinari, nel territorio, nei litorali, nelle zone boschive;
 - l) campagne e progetti di solidarietà sociale.
- **Riconoscimenti.** Gli enti che impiegano gli anziani nel servizio civile devono stipulare, a favore degli stessi, una polizza assicurativa contro il rischio di infortuni e contro il rischio di responsabilità civile verso terzi. La legge non prevede compenso, ma l'atto d'impegno può prevedere l'eventuale copertura dei costi sostenuti.

3. Regione Calabria

- **Normativa di riferimento:** L.R. 16 maggio 2018, n. 12, *Norme in materia di tutela, promozione e valorizzazione dell'invecchiamento attivo.*

Art. 5 – La Regione promuove progetti di partecipazione attiva delle persone anziane attraverso l'impegno nel volontariato e nell'associazionismo, riconoscendo le loro attività come attività di utilità sociale.

- **Destinatari:** anziani, pensionati, con almeno sessanta anni di età.
- **Azioni e ambiti operativi.** Le aree di attività includono:
 - a) scuola e cultura: sorveglianza presso le scuole, vigilanza nei musei e nelle biblioteche comunali, promozione dei valori della memoria e della legalità, conoscenza delle tradizioni e dell'artigianato, valorizzazione, promozione e sviluppo della cultura, nonché del patrimonio storico, artistico e ambientale;
 - b) soggetti fragili: aiuto, supporto, compagnia, tutela, accompagnamento e trasporto delle persone fragili, diffusione della conoscenza delle opportunità offerte dalla rete dei servizi territoriali e dai soggetti attuatori di cui all'articolo 4, diffusione della conoscenza di particolari disagi nel contesto urbano e delle misure di superamento, sviluppo di servizi sociali innovativi, sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi e di forme di abitare assistito, promozione e diffusione di esperienze dell'abitare sociale con particolare riguardo alle aree universitarie, sorveglianza di manifestazioni ed eventi pubblici;
 - c) territorio e ambiente: promozione della cultura e del rispetto del territorio e dell'ambiente, attività rivolta a diffondere la conoscenza delle aree protette del loro territorio, sorveglianza di parchi e giardini, gestione di terreni affidati gratuitamente dalle amministrazioni comunali e finalizzati a orti sociali, aree di giardinaggio e cura dell'ambiente. Tali attività, svolte senza fini di lucro, sono consentite anche in condivisione tra più soggetti e attraverso associazioni che li promuovono.

- **Riconoscimenti.** La Regione si impegna a sostenere finanziariamente le azioni di utilità sociale.

4. Regione Campania

- **Normativa di riferimento:** L.R. 12 febbraio 2018, n. 2, *Norme per la promozione dell'invecchiamento attivo*, modificata con Legge regionale 30 ottobre 2018, n. 31.

Art. 5 (Servizio Civile volontario degli anziani) – La Regione, per favorire l'impiego degli anziani in attività socialmente utili, sostiene il servizio civile volontario degli anziani con progetti specifici inseriti in protocolli operativi con gli enti pubblici.

- **Destinatari:** persone anziane ultrasessantacinquenni.
- **Azioni e ambiti operativi.** I progetti possono prevedere l'impiego degli anziani per le seguenti attività:
 - a) di sorveglianza presso le scuole, durante il percorso di andata e di ritorno dalle rispettive abitazioni alle scuole e viceversa, in collaborazione con le famiglie, con le istituzioni scolastiche e con la polizia municipale;
 - b) di sorveglianza dei parchi e dei giardini pubblici, dei monumenti e dei beni culturali, in collaborazione con le amministrazioni interessate;
 - c) di compagnia ad altre persone anziane e alle persone che si trovano in condizioni di isolamento, anche in strutture sociosanitarie e penitenziarie e, se possibile, in strutture per migranti;
 - d) di informazione ai cittadini sulle offerte dei servizi comunali e delle altre amministrazioni locali;
 - e) di assistenza ai soggetti in condizione di impedimento temporaneo per l'accesso ai servizi pubblici e per svolgere piccoli compiti giornalieri;
 - f) di informazioni ai cittadini sulle situazioni temporanee di disagio urbano e degli interventi programmati per farvi fronte;

g) di promozione e sviluppo della cultura, nonché del patrimonio storico, artistico e ambientale, anche attraverso la vigilanza dei musei e delle biblioteche comunali;

h) di controllo dei flussi degli spettatori in occasione di eventi e di manifestazioni pubblici.

- **Riconoscimenti.** Possono essere riconosciuti crediti sociali fruibili in servizi erogati dagli enti locali promotori dei progetti, ovvero opportunità culturali, formative, sportive e ricreative, gratuite o a costi ridotti.

5. Regione Emilia-Romagna

- **Normativa di riferimento:** L.R. 20 ottobre 2003, n. 20, *Nuove norme per la valorizzazione del servizio civile. Istituzione del servizio civile regionale*, modificata dalla L.R. 30 giugno 2014, n. 8, *Legge di semplificazione della disciplina regionale in materia di volontariato, associazionismo di promozione sociale, servizio civile. Istituzione della giornata della cittadinanza solidale*.

Art. 2 – La legge consente alla collettività di fruire dell'esperienza di adulti e anziani, promuovendo il servizio civile come occasione di apprendimento e scambio interculturale e intergenerazionale.

- **Destinatari:** tra gli altri, anche adulti e anziani che dedicano il proprio tempo libero alla collettività in modo spontaneo e gratuito.
- **Azioni e ambiti operativi.** L'impiego dei volontari in servizio civile avviene nei seguenti settori:
 - a) assistenza, prevenzione, cura, riabilitazione, reinserimento sociale, promozione e tutela dei diritti sociali e di cittadinanza;
 - b) educazione e promozione culturale, educazione alla pratica sportiva;
 - c) protezione civile;
 - d) cooperazione allo sviluppo ed interventi di pacificazione fra i popoli;
 - e) difesa ecologica e tutela ed incremento del patrimonio forestale;

f) salvaguardia e fruizione del patrimonio artistico, monumentale ed ambientale.

- **Riconoscimenti.** Non sono specificati riconoscimenti economici diretti per gli anziani coinvolti in attività di servizio civile.

6. Regione Friuli-Venezia Giulia

- **Normativa di riferimento:** L.R. 14 novembre 2014, n. 22, *Contrasto alla solitudine e promozione dell'invecchiamento attivo.*

Art. 7 (Impegno civile) – La Regione favorisce la partecipazione degli anziani alla vita di comunità, anche attraverso l'impegno civile nel volontariato e nell'associazionismo, in ruoli di cittadinanza attiva responsabile e solidale, quale forma di promozione dell'invecchiamento attivo.

- **Destinatari:** persone ultrasessantacinquenni.
- **Azioni e ambiti operativi.** L'impegno civile può tradursi in progetti sociali finalizzati al benessere della comunità.
- **Riconoscimenti.** Può essere riconosciuto il rimborso delle spese sostenute e crediti sociali.

7. Regione Lazio

- **Normativa di riferimento:** L.R. 17 novembre 2021, n. 16, *Disposizioni a tutela della promozione e della valorizzazione dell'invecchiamento attivo.*

Art 7 (Impegno e volontariato civile) – La Regione, al fine di promuovere l'invecchiamento attivo, favorisce la partecipazione delle persone anziane ad attività socialmente utili che si sostanziano in progetti sociali utili alla comunità o in ruoli di cittadinanza attiva, responsabile e solidale.

- **Destinatari:** persone di età superiore ai sessant'anni.
- **Azioni e ambiti operativi.** I progetti si realizzano mediante i seguenti interventi:
 - a) accompagnamento con mezzi di trasporto pubblici per l'accesso a prestazioni socioassistenziali e sociosanitarie;

- b) supporto nei percorsi formativi di collegamento fra la scuola e il mondo del lavoro, anche in relazione alle iniziative promosse dalle imprese e dalle organizzazioni sindacali;
 - c) promozione di incontri e conferenze con i giovani al fine di tramandare tradizioni ed esperienze;
 - d) vigilanza presso scuole e mense;
 - e) sorveglianza nelle mostre e nelle manifestazioni giovanili;
 - f) animazione, custodia e vigilanza di parchi, musei, biblioteche, mostre, sale di ritrovo dei quartieri, aree sportive e centri sociali sportivi, ricreativi e culturali;
 - g) iniziative volte a far conoscere e tramandare le tradizioni di artigianato locale;
 - h) assistenza, anche domiciliare, ai minori, agli anziani e alle persone con disabilità, in supporto agli operatori dei servizi sociali;
 - i) assistenza sociale e culturale negli ospedali, negli istituti penitenziari e nelle strutture residenziali;
 - l) prevenzione del disagio giovanile e delle dipendenze;
 - m) iniziative di carattere ecologico, stagionale o straordinario;
 - n) campagne di informazione e sensibilizzazione in materia di solidarietà sociale;
 - o) campagne di sensibilizzazione alla legalità;
 - p) campagne di sensibilizzazione alla diffusione dei principi in materia di educazione civica.
- **Riconoscimenti.** Può essere riconosciuto, per il tramite degli enti del Terzo settore, un rimborso (nei termini previsti dalla normativa in materia di volontariato). Possono essere riconosciuti eventuali crediti sociali, secondo le modalità regolate dagli enti locali di residenza.

8. Regione Liguria

- **Normativa di riferimento:** L.R. 3 novembre 2009, n. 48, *Promozione e valorizzazione dell'invecchiamento attivo*.

Articolo 7 (Impegno civile) – La Regione incentiva la partecipazione degli anziani alla vita della comunità locale, anche attraverso l'impegno civile nel volontariato in ruoli di cittadinanza attiva, responsabile e solidale.

- **Destinatari:** persone anziane ultrasessantenni.
- **Azioni e ambiti operativi.** Il volontariato civile degli anziani costituisce una forma di promozione dell'invecchiamento attivo attraverso la realizzazione di progetti sociali utili alla comunità e al contempo finalizzati alla diffusione di una nuova cultura della vecchiaia.
- **Riconoscimenti.** Agli anziani che operano nei progetti di volontariato civile può essere riconosciuto un rimborso forfettario per le spese sostenute, nonché crediti sociali fruibili in servizi regolati dagli Enti locali promotori dei progetti.

9. Regione Lombardia

- **Normativa di riferimento:** D.G.R. 15 aprile 2024 – n. XII/2168, *Definizione delle modalità per la realizzazione di interventi per favorire e promuovere l'invecchiamento attivo*.

Allegato A (Indicazioni operative e linee di intervento per la promozione e la valorizzazione dell'invecchiamento attivo) – La promozione dell'invecchiamento attivo si concentra in azioni finalizzate alla promozione dell'impegno civico e della partecipazione delle persone anziane in attività di tipo solidaristico, di utilità sociale e di volontariato, favorendo il coinvolgimento attivo della persona anziana nella comunità di riferimento e valorizzando l'apporto che le persone anziane possono offrire alla comunità per lo sviluppo di servizi di prossimità, in qualità di risorsa intergenerazionale.

- **Destinatari:** persone anziane con età over 65.
- **Azioni e ambiti operativi.** Le azioni promosse includono svariate iniziative tra cui:

- attività di supporto al bisogno di conciliazione vita-lavoro che si manifesta nelle diverse fasi del ciclo di vita (quali ad esempio la gestione di servizi di baby-sitting negli spazi di co-working);
- iniziative di contrasto alla povertà educativa, anche attraverso la valorizzazione di biblioteche, musei, luoghi della cultura;
- percorsi di mentoring e orientamento in favore di giovani studenti e universitari, nonché laboratori per il trasferimento di saperi e competenze legate alle tradizioni e mestieri locali;
- iniziative di agricoltura sociale, quali la gestione di orti sociali, finalizzati all'inclusione e all'educazione ambientale, anche con la partecipazione di bambini e ragazzi;
- pubblicizzazione di progetti di servizio civico, attività di volontariato e sussidiarie di vigilanza e custodia rivolte a biblioteche, centri sportivi pubblici, aree verdi.
- **Riconoscimenti.** La normativa non specifica rimborsi o crediti sociali diretti per gli anziani nelle aree di intervento.

10. Regione Marche

- **Normativa di riferimento:** L.R. 12 marzo 2018, n. 3, *Istituzione del servizio civile volontario degli anziani*.

Art. 1 (Finalità) – La Regione, al fine di favorire il potenziamento e l'ampliamento dei servizi alle persone e l'impiego degli anziani in attività socialmente utili, promuove il servizio civile volontario degli anziani a cura degli enti pubblici e privati accreditati.
- **Destinatari:** coloro che hanno compiuto sessant'anni di età, siano essi titolari di pensione o non lavoratori, che non abbiano riportato condanne penali e che, ove richiesto, risultino in possesso dell'idoneità psicofisica.
- **Azioni e ambiti operativi.** Il servizio civile volontario degli anziani è espletato in ambiti aventi le seguenti caratteristiche:

- a) trasporto per l'accesso a prestazioni sociali e sociosanitarie;
- b) attività di tutoraggio e integrazione all'insegnamento nei corsi professionali e nei percorsi formativi, nonché nelle attività di doposcuola e insegnamento degli antichi mestieri;
- c) sorveglianza presso le scuole, durante il movimento degli studenti, presso le mense e le biblioteche scolastiche, e sugli scuolabus;
- d) sorveglianza durante le mostre e le manifestazioni;
- e) animazione, gestione, custodia e vigilanza di musei, biblioteche e parchi pubblici, sale di ritrovo e di quartiere, palestre e impianti sportivi, aree sportive attrezzate, centri sociali, sportivi, ricreativi e culturali;
- f) conduzione di appezzamenti di terreno di proprietà o di uso pubblico i cui proventi sono destinati ad uso sociale;
- g) iniziative volte a far conoscere e perpetuare le tradizioni locali artigianali, artistico-musicali, del folclore e del vernacolo;
- h) attività di sostegno a favore di famiglie con minori, anziani, persone con disabilità ed altre categorie a rischio di emarginazione;
- i) assistenza culturale e sociale nelle strutture sanitarie, sociosanitarie, sociali, educative e nelle carceri, in modo particolare in quelle minorili, in ausilio agli operatori professionali;
- j) attività di sensibilizzazione per la prevenzione delle dipendenze da cibo, sostanze stupefacenti, alcool, fumo, sesso e porno dipendenza, gioco d'azzardo patologico, shopping compulsivo, televisione, internet e cellulare, in collaborazione con le strutture pubbliche competenti per materia;
- k) interventi di carattere ecologico, stagionali o straordinari, nel territorio, nei litorali, nelle zone boschive;
- l) campagne e progetti di solidarietà sociale.

- **Riconoscimenti.** L'atto d'impegno prevede il rimborso delle spese sostenute (preventivamente autorizzate e documentate). Gli enti devono stipulare una polizza assicurativa contro infortuni e responsabilità civile verso terzi.

11. Regione Molise

- **Normativa di riferimento:** Proposta di Legge Regionale n. 71/2025, *Promozione e valorizzazione dell'invecchiamento attivo e della buona salute* (approvata in data 11 novembre 2025).

L'articolato prevede che la Regione Molise riconosca e valorizzi il ruolo delle persone anziane, al fine di promuovere la solidarietà, la cooperazione tra le generazioni, la partecipazione alla vita sociale, civile, economica e culturale.

- **Azioni e ambiti operativi.** Le azioni mirano al volontariato e all'inclusione sociale. Viene menzionata l'agricoltura sociale come mezzo per trasmettere saperi e creare legami intergenerazionali.
- **Riconoscimenti.** Non sono specificati i meccanismi di riconoscimento economico diretto per gli anziani.

12. Regione Piemonte

- **Normativa precedente:** L.R. 8 gennaio 2004, n. 1. *Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento.*

La legge all'art. 13, promuove il servizio civico volontario delle persone anziane, al fine di favorire la loro autonomia progettuale, la loro partecipazione alla vita sociale, civile e culturale della comunità nella quale vivono. Quest'articolo però non è più finanziato dal 2009, pur rimanendo in vigore, a causa della crisi finanziaria ed economica che ha investito la Regione Piemonte con conseguenti pesanti tagli su tutti i capitoli regionali.

La legge specifica che il servizio civico volontario delle persone anziane – da intendersi come coloro che abbiano compiuto il sessantacinquesimo anno di età o percepiscano un trattamento pensionistico in regime di quiescenza – va istituito ad

opera di comuni, comunità montane e collinari, che devono coordinare e dirigere le attività. La Giunta Regionale individua le attività di svolgimento e i criteri per l'assegnazione di contributi ai soggetti che istituiscono tale servizio. La legge prevede per i volontari anziani, gratuitamente o a costi ridotti, opportunità culturali, ricreative o formative, in cambio dell'attività di volontariato. hanno sospeso i servizi incapaci di sostenere economicamente il servizio.

- **Normativa di riferimento:** L.R. 9 aprile 2019, n. 17, *Promozione e valorizzazione dell'invecchiamento attivo*.

Art. 11 (Impegno e volontariato civico) – La Regione, al fine di valorizzare l'impiego delle persone anziane in attività socialmente utili, ne favorisce la partecipazione alla vita della comunità locale, anche attraverso l'impegno civico nel volontariato, nell'associazionismo o in ruoli di cittadinanza attiva, responsabile e solidale, quali forme di promozione dell'invecchiamento attivo.

- **Destinatari:** persone che hanno compiuto almeno sessantacinque anni di età.
- **Azioni e ambiti operativi.** L'impegno civico delle persone anziane si realizza, in particolare, attraverso le seguenti azioni:
 - a) accompagnamento con mezzi pubblici di persone non autosufficienti per l'accesso a prestazioni socioassistenziali e sociosanitarie;
 - b) supporto nei percorsi formativi di collegamento fra la scuola e il mondo del lavoro, anche in relazione alle iniziative promosse dalle imprese e dalle organizzazioni sindacali;
 - c) attività ausiliarie di sorveglianza e animazione presso scuole e mense, biblioteche, mostre, sale di ritrovo dei quartieri, aree sportive e centri sociali, sportivi, ricreativi e culturali in collaborazione con le famiglie, le istituzioni scolastiche, il terzo settore e le amministrazioni locali, con l'esclusione della custodia dei beni o la sorveglianza sui luoghi;
 - d) iniziative volte a far conoscere e mantenere le tradizioni di artigianato locale;

- e) assistenza, anche domiciliare, a minori, anziani e disabili a supporto degli operatori dei servizi sociali;
 - f) assistenza sociale e culturale negli ospedali e nelle carceri;
 - g) interventi di carattere ecologico, stagionale o straordinario, sul territorio piemontese;
 - h) campagne e progetti di solidarietà sociale, ivi comprese le banche del tempo.
- **Riconoscimenti.** Può essere riconosciuto il rimborso per le spese sostenute, per il tramite delle associazioni di volontariato o di promozione sociale iscritte nel Registro del terzo settore.

13. Regione Puglia

- **Normativa di riferimento:**

- Legge regionale 10 luglio 2006, n. 19, *Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia*
- Regolamento R. Puglia 18 gennaio 2007, n. 4, *Regolamento Regionale attuativo della legge regionale 10 luglio 2006, n. 19*

Art. 99 (Servizio civile degli anziani) – Il servizio civile degli anziani consiste nell'attività prestata da persone anziane in programmi di pubblica utilità finalizzata a valorizzare il ruolo della persona anziana nella società. Può rivolgersi ad iniziative con finalità di mutuo aiuto tra anziani soli e famiglie di anziani, nonché ad iniziative di educazione degli adulti.

Destinatari: persone anziane.

Azioni e ambiti operativi. Le prestazioni del servizio civile anziani sono quelle della sorveglianza presso le scuole; sorveglianza e piccola manutenzione dei giardini e degli spazi pubblici anche annessi a scuole e ad edifici pubblici; utilizzazione del verde pubblico o di aree agricole per attività autogestite; vigilanza e ausilio nelle biblioteche comunali, nei musei od in altri edifici di interesse artistico-culturale, nelle mostre e negli stadi; attività di formazione culturale dell'anziano attraverso la

partecipazione a corsi popolari, nonché attraverso la partecipazione a rappresentazioni teatrali e musicali; impiego di anziani esperti artigiani mediante la realizzazione di laboratori per la rivalutazione delle arti e dei mestieri in via di estinzione.

Riconoscimenti. Non sono riportati riconoscimenti economici o rimborsi per gli anziani impegnati nel servizio civile.

- **Normativa secondaria (più recente):** Legge regionale 30 aprile 2019, n. 16, *Promozione e valorizzazione dell'invecchiamento attivo e della buona salute*

Art. 1 (Finalità) – La Regione Puglia, in conformità ai principi costituzionali e ai propri principi statutari, riconosce e valorizza il ruolo delle persone anziane, al fine di promuoverne la solidarietà, la cooperazione tra generazioni, la partecipazione alla vita sociale, civile, economica e culturale.

Destinatari: persone anziane.

Azioni e ambito applicativo. La Regione persegue le finalità della presente legge mediante la programmazione, in favore delle persone anziane, di interventi coordinati e integrati anche nel campo dell'impegno civile e del volontariato.

In particolare, sono previste azioni volte a: favorire lo sviluppo delle capacità e delle competenze delle persone anziane in programmi di impegno sociale; promuovere forme di sostegno, accompagnamento e trasporto sociale a beneficio di persone in disagio o in difficoltà; sostenere la realizzazione di progetti che prevedano la partecipazione e la messa a disposizione, da parte delle persone anziane, del proprio tempo, talento, esperienza e conoscenza nella trasmissione dei saperi alle generazioni più giovani.

Riconoscimenti: La legge non prevede specifici riconoscimenti economici, indennità o rimborsi relativi all'impiego del tempo, talento, esperienza e conoscenza degli anziani nelle attività promosse.

14. Regione Sardegna

- **Normativa di riferimento.** Nella Regione Sardegna sono state presentate alcune proposte di legge che non hanno concluso il relativo iter legislativo:

- Proposta di Legge n. 395, presentata il 27 gennaio 2017, *Promozione della cittadinanza attiva e del servizio civile delle persone anziane in Sardegna.*

Art. 2 (Finalità) – La Regione, nell'ambito delle politiche e servizi per la persona, favorisce il ruolo degli anziani in attività socialmente utili, istituendo il servizio civile degli anziani, quale parte delle più vaste politiche sociali, culturali e di cittadinanza.

Destinatari: persone anziane che hanno compiuto sessanta anni di età e che sono titolari di pensione ovvero non sono lavoratori.

Azioni e ambiti operativi. Il servizio civile degli anziani è svolto in attività e ambiti aventi le seguenti caratteristiche:

- a) avvio di progettualità di orto sociale svolte attraverso la conduzione di appezzamenti di terreno di proprietà o di uso pubblico;
- b) iniziative volte a far conoscere e perpetuare le tradizioni di artigianato locale;
- c) ausilio ai servizi di assistenza a minori, anziani, soggetti portatori di handicap e ad altre categorie a rischio di emarginazione;
- d) assistenza culturale e sociale negli ospedali e nelle carceri;
- e) sorveglianza presso le scuole, durante il movimento degli studenti, presso le mense e le biblioteche scolastiche, e sugli scuolabus;
- f) ausilio alla sorveglianza durante le mostre e le manifestazioni giovanili;
- g) progetti di servizio di trasporto per l'accesso a prestazioni sociali e sociosanitarie;
- h) ausilio nei corsi professionali e tutoraggio nei percorsi formativi di collegamento tra la scuola e il mondo del lavoro, anche in relazione alle iniziative promosse dalle organizzazioni sindacali e di impresa;
- i) animazione, gestione, custodia e vigilanza di musei, biblioteche e parchi pubblici, sale di ritrovo e di quartiere, palestre e impianti sportivi, aree sportive attrezzate, centri sociali, sportivi, ricreativi e culturali;

- j) attività per la prevenzione del disagio giovanile e della tossicodipendenza;
 - k) interventi di carattere ecologico, nel territorio, nei litorali, nelle zone boschive;
 - l) campagne e progetti di solidarietà sociale.
- Proposta di Legge n. 125, presentata il 12 marzo 2020, Norme per la promozione e la valorizzazione dell'invecchiamento attivo.

Art. 6 (Impegno civile e volontariato) – La Regione favorisce la partecipazione alla vita della comunità locale, anche attraverso l'impegno civico nel volontariato e nell'associazionismo o in ruoli di cittadinanza attiva, responsabile e solidale.

Destinatari: persone anziane.

Azioni e ambiti operativi. La normativa individua alcuni ambiti generali di intervento e promuove azioni concrete che valorizzano il ruolo attivo delle persone anziane, quali: l'impegno civico, che consente alle persone anziane di partecipare alla vita politica e sociale dando voce alle proprie esigenze ed interagendo nelle decisioni politiche ; la cittadinanza attiva (per tutelare diritti, esercitando poteri e responsabilità volti alla cura e allo sviluppo dei beni comuni); la messa a disposizione da parte delle persone anziane del proprio tempo libero per tramandare alle giovani generazioni i mestieri, i talenti e le esperienze (ad esempio tecniche di coltivazione e produzione, attività manuali e altre conoscenze); gli scambi reciproci tra anziani e bambini, che testimoniano la ricchezza dell'educazione intergenerazionale.

- **Riconoscimenti.** Entrambe le proposte non specificano meccanismi di rimborso spese o di erogazione di crediti sociali per gli anziani impegnati.

15. Regione Sicilia

- **Normativa di riferimento:**
 - Decreto Assessoriale (D.A.) n. 80 del 23/05/2023, Approvazione del *Piano per l'Invecchiamento Attivo*;
 - Decreto del Dirigente Generale (D.D.G) n. 2371 del 07.08.2025, Approvazione “*Avviso pubblico per la realizzazione di progetti per l'invecchiamento attivo 2025*”.

La Regione mira a promuovere e diffondere la cultura dell'invecchiamento attivo e solidarietà e cooperazione tra le generazioni, anche attraverso il coinvolgimento volontario delle persone anziane in attività che rendano gli anziani cittadini attivi.

- **Destinatari:** popolazione ultrasessantacinquenne (definita anche come fascia della Terza Età).
- **Azioni e ambiti operativi.** Le attività includono il coinvolgimento volontario delle persone anziane in attività di accompagnamento, assistenza e consulenza alle famiglie, l'impegno nel sociale (es. volontariato, attività di doposcuola, accompagnamento bimbi, etc.) nonché il c.d. "match intergenerazionale" (scambio intergenerazionale). Ulteriori ambiti operativi riguardano, alfabetizzazione digitale, apprendimenti sugli stili di vita, uso consapevole del web, sicurezza, gestione del denaro, attività motoria, alimentazione e "Banca del tempo".
- **Riconoscimenti.** Le disposizioni non specificano rimborsi economici per gli anziani che partecipano alle attività. Tuttavia, Il Piano per l'Invecchiamento Attivo propone espressamente la creazione di una "Banca del Tempo", definita come un istituto di credito speciale in cui la valuta è costituita da ore di tempo condiviso, mirando a creare occasioni di scambio e solidarietà sociale in assenza di denaro (chi partecipa offrendo volontariato acquisisce un credito di ore da spendere ricevendo altri servizi).

16. Regione Toscana

- **Normativa di riferimento:** Piano Regionale della Prevenzione (PRP) 2020-2025 (approvato con DGRT n. 1406/2021), con particolare riferimento al Programma Predefinito PP02 "Comunità Attive", in continuità con la precedente scheda progettuale n. 07 "Verso un invecchiamento attivo" del PRP 2014-2019.

Il Piano Regionale della Prevenzione (PRP) 2020-2025 si fonda sulla cooperazione intersettoriale tra Enti pubblici (Regione Toscana e Aziende USL) e il Terzo settore, inclusa AUSER-Toscana, la quale è riconosciuta come associazione di volontariato e di promozione sociale. Tale collaborazione è indirizzata esplicitamente a favorire

l'invecchiamento attivo e a valorizzare il ruolo degli anziani nella società, considerandoli protagonisti e risorsa per sé e per gli altri. L'obiettivo è concorrere al perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

- **Destinatari:** anziani over 65.
- **Azioni e ambiti operativi.** Gli anziani, attraverso la rete associativa AUSER, concorrono attivamente al perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, impegnandosi in specifiche attività di servizio e supporto alla comunità quali:
 - assistenza logistica sanitaria: supportare i cittadini per le campagne di vaccinazione attraverso azioni di prenotazione e accompagnamento;
 - solidarietà sociale: distribuire pasti a domicilio a persone fragili e in stato di isolamento;
 - inclusione e partecipazione civica: diffondere la cultura e la pratica della solidarietà e della partecipazione, sostenere la socializzazione e l'inclusione attraverso gruppi di cammino e la promozione della lettura o altre attività espressive o manuali;
 - educazione alla salute e sicurezza: partecipare a formazioni e iniziative per la diffusione nella collettività di idonei comportamenti e organizzare incontri sulla sicurezza domestica e sulla guida sicura;
 - scambi intergenerazionali e digitali: valorizzare l'esperienza, le capacità, la creatività e le idee degli anziani e partecipare attivamente a percorsi di alfabetizzazione digitali in scambi con giovani studenti.

17. Trentino-Alto Adige

a) Provincia Autonoma di Bolzano

- **Normativa di riferimento:** L.P. 6 ottobre 2022, n. 12. *Promozione e sostegno dell'invecchiamento attivo in Alto Adige*

Art. 9 (Lavoro e volontariato) – La Provincia sostiene iniziative aventi lo scopo di sensibilizzare le persone anziane al volontariato e promuove gli enti e le

organizzazioni senza scopo di lucro in cui le persone anziane prestano attività di volontariato.

- **Destinatari:** persone prossime all'età anziana e le persone anziane, ancora autosufficienti, di età pari o superiore ai 65 anni
- **Azioni e ambiti operativi.** L'attività degli anziani è promossa primariamente in tre ambiti: volontariato strutturato in enti e organizzazioni senza scopo di lucro; rappresentanza civica attiva (mediante la partecipazione al Consiglio comunale delle persone anziane o alla Consulta per le persone anziane); trasmissione intergenerazionale di saperi e storia.
- **Riconoscimenti.** La normativa non specifica la previsione di rimborsi spese, compensi diretti o crediti sociali per le persone anziane che svolgono volontariato nell'ambito dei progetti promossi. In favore dei componenti della Consulta provinciale per le persone anziane (organo consultivo istituito presso l'ufficio provinciale competente) sono riconosciuti i compensi previsti dalla legge provinciale 19 marzo 1991, n. 6, e successive modifiche.

b) Provincia Autonoma di Trento

- **Normativa di riferimento:** Legge Provinciale 25 luglio 2008, n. 11, *Istituzione del servizio di volontariato civile delle persone anziane, istituzione della consulta provinciale della terza età e altre iniziative a favore degli anziani.*

Art. 4 (Servizio di volontariato civile delle persone anziane) – Al fine di promuovere la partecipazione alla vita sociale, civile e culturale delle persone anziane, i comuni e le comunità possono istituire ed organizzare il servizio di volontariato civile delle persone anziane, rivolto a tutti gli anziani che intendono svolgere un'attività di volontariato in modo spontaneo, personale e gratuito, sulla base delle competenze possedute.

- **Destinatari:** persone che hanno compiuto i sessantacinque anni di età.

- **Azioni e ambiti operativi.** Le attività del servizio di volontariato civile delle persone anziane possono riguardare i seguenti interventi:
 - a) attività ausiliarie di vigilanza nei pressi o all'interno di edifici scolastici e altri luoghi pubblici di svago o aggregazione, nei pressi di monumenti o siti di interesse culturale e nei tragitti scuola - abitazione, in collaborazione con le amministrazioni interessate;
 - b) interventi di carattere ecologico sul territorio;
 - c) attività ausiliarie di assistenza sugli scuolabus;
 - d) attività di solidarietà sociale quali l'aiuto a persone impedite a svolgere incombenze quotidiane o ad accedere a servizi o a strutture pubbliche e la compagnia a persone in condizione di solitudine;
 - e) attività di raccolta, conservazione, valorizzazione e divulgazione delle esperienze acquisite dagli anziani, in particolare nel campo professionale, artistico, storico, culturale e sportivo, nonché attività formative tra pari;
 - f) attività di promozione, diffusione e valorizzazione delle peculiarità delle attività di volontariato realizzate da persone anziane, con particolare riferimento a quelle relative alla protezione civile.
- **Riconoscimenti.** Le persone anziane possono usufruire di opportunità culturali, formative, sportive e ricreative, gratuite o a costi ridotti. Può essere corrisposto il rimborso delle spese effettivamente sostenute. Gli enti locali sostengono gli oneri assicurativi.

18. Regione Umbria

- **Normativa di riferimento:** L.R. 9 aprile 2015, n. 11, *Testo unico in materia di Sanità e Servizi sociali*.

Art. 293 (Interventi e servizi per la cultura, il tempo libero, l'impegno e il volontariato civile delle persone anziane) – La Regione, al fine di valorizzare l'impiego delle persone anziane in attività socialmente utili ne favorisce la partecipazione alla vita

della comunità locale, anche attraverso l'impegno civile nel volontariato e nell'associazionismo o in ruoli di cittadinanza attiva, responsabile e solidale. Il volontariato civile delle persone anziane costituisce una forma di promozione dell'invecchiamento attivo attraverso la realizzazione di progetti sociali, utili alla comunità.

- **Destinatari:** coloro che hanno compiuto sessantacinque anni di età.
- **Azioni e ambiti operativi.** L'impegno civile delle persone anziane si realizza, in particolare, attraverso le seguenti azioni:
 - a) accompagnamento con mezzi pubblici per l'accesso a prestazioni socioassistenziali e sociosanitarie;
 - b) supporto nei percorsi formativi di collegamento fra la scuola e il mondo del lavoro, anche in relazione alle iniziative promosse dalle imprese e dalle organizzazioni sindacali;
 - c) attività ausiliari di vigilanza presso scuole e mense;
 - d) sorveglianza durante mostre e manifestazioni giovanili;
 - e) animazione, custodia e vigilanza di musei, biblioteche, mostre, sale di ritrovo dei quartieri, aree sportive e centri sociali sportivi, ricreativi e culturali;
 - f) conduzione di appezzamenti di terreno di proprietà o di uso pubblico;
 - g) iniziative volte a far conoscere e perpetuare le tradizioni di artigianato locale;
 - h) assistenza, anche domiciliare, a minori, anziani e disabili a supporto degli operatori dei servizi sociali;
 - i) assistenza sociale e culturale negli ospedali e nelle carceri;
 - l) attività di prevenzione del disagio giovanile e delle dipendenze;
 - m) interventi di carattere ecologico, stagionale o straordinario, nel territorio umbro;
 - n) campagne e progetti di solidarietà sociale;

nonché attraverso la gestione gratuita di terreni comunali nei quali svolgere attività di giardinaggio, orticoltura e in generale la cura dell'ambiente naturale.

- **Riconoscimenti.** Può essere riconosciuto un rimborso per le spese sostenute, nonché crediti sociali fruibili in servizi regolati dagli enti locali territoriali promotori dei progetti.

19. Regione Valle d'Aosta

- **Normativa di riferimento:** L.R. 26 maggio 2025, n. 14, *Promozione e valorizzazione dell'invecchiamento attivo.*

Art. 11 (Impegno e volontariato civico) – La Regione al fine di valorizzare l'impiego delle persone anziane in attività socialmente utili, ne favorisce la partecipazione alla vita della comunità locale, anche attraverso l'impegno civico nel volontariato e nell'associazionismo o in ruoli di cittadinanza attiva, responsabile e solidale. Il volontariato civico delle persone anziane costituisce una forma di promozione dell'invecchiamento attivo attraverso la realizzazione di progetti sociali utili alla collettività.

- **Destinatari:** persone anziane ultrasessantacinquenni.
- **Azioni e ambiti operativi.** L'impegno civico delle persone anziane si realizza, in particolare, attraverso le seguenti azioni:
 - a) accompagnamento con mezzi pubblici di persone non autosufficienti per l'accesso a prestazioni socioassistenziali e sociosanitarie;
 - b) supporto nei percorsi formativi di collegamento fra la scuola e il mondo del lavoro, anche in relazione alle iniziative promosse dalle imprese e dalle organizzazioni sindacali;
 - c) attività ausiliarie di sorveglianza e animazione presso scuole e mense, biblioteche, mostre, sale di ritrovo dei quartieri, aree sportive e centri sociali, sportivi, ricreativi e culturali in collaborazione con le famiglie, le istituzioni scolastiche, il terzo settore e

le amministrazioni locali, con l'esclusione della custodia dei beni o la sorveglianza sui luoghi;

d) iniziative volte a far conoscere e mantenere le tradizioni di artigianato locale;

e) assistenza, anche domiciliare, a minori, anziani e disabili a supporto degli operatori dei servizi sociali;

f) assistenza sociale e culturale in ospedale presso le strutture residenziali e nella casa circondariale regionale;

g) interventi di carattere ecologico, stagionale o straordinario, sul territorio regionale;

h) campagne e progetti di solidarietà sociale, ivi comprese le banche del tempo.

- **Riconoscimenti.** Le legge non riporta una disposizione che preveda la corresponsione di un compenso, un rimborso spese o l'erogazione di crediti sociali per gli anziani che prestano tali servizi.

20. Regione Veneto

- **Normativa precedente:** L.R. 22 gennaio 2010, n. 9, *Istituzione del servizio civile degli anziani*, abrogata dalla L.R. 8 agosto 2017, n. 23.

La Legge n. 9/2010 promuoveva il servizio civile degli anziani come esperienza di cittadinanza attiva al fine di favorire l'impiego degli anziani in attività socialmente utili. I destinatari erano coloro che avevano compiuto sessanta anni e non erano lavoratori. Prevedeva attività come: trasporto, insegnamento nei corsi professionali e tutoraggio, sorveglianza presso scuole, mostre o parchi, conduzione di appezzamenti di terreno.

- **Normativa attuale:** L.R. 8 agosto 2017, n. 23, *Promozione e valorizzazione dell'invecchiamento attivo*.

Art. 5 (Politiche per la partecipazione attiva) – La Regione favorisce la partecipazione delle persone anziane alla vita di comunità, anche attraverso l'impegno nel volontariato e nell'associazionismo, in ruoli di cittadinanza attiva, quale forma di promozione dell'invecchiamento attivo.

- **Destinatari:** persone adulte o anziane.
- **Azioni e ambiti operativi.** Sono considerate attività di utilità sociale le iniziative che perseguono le seguenti finalità:
 - a) sorveglianza presso le scuole, i parchi, i giardini e presso altri luoghi, manifestazioni ed eventi pubblici, in collaborazione con le famiglie, le istituzioni scolastiche, il terzo settore e le amministrazioni locali;
 - b) salvaguardia e promozione dell'ambiente e della cultura del territorio;
 - c) gestione di terreni nei quali svolgere attività di orticoltura, giardinaggio e cura dell'ambiente naturale, affidati dai comuni alle persone anziane, singole o associate, secondo le modalità e i criteri da essi stabiliti;
 - d) aiuto, supporto, compagnia, tutela, accompagnamento e trasporto delle persone in disagio, in solitudine o in difficoltà;
 - e) diffusione della conoscenza delle opportunità offerte dalla rete dei servizi territoriali e dai soggetti di cui all'articolo 4;
 - f) diffusione della conoscenza di particolari situazioni temporanee di disagio urbano e delle misure approntate per farvi fronte;
 - g) promozione e diffusione di esperienze dell'abitare sociale;
 - h) attività per la valorizzazione, la promozione e lo sviluppo della cultura, nonché del patrimonio storico, artistico e ambientale, anche attraverso la vigilanza dei musei e delle biblioteche comunali;
 - i) attività per la valorizzazione e la trasmissione di antichi mestieri, in particolare delle attività artigianali in via di estinzione, al fine di favorire uno scambio intergenerazionale e di tutelare un patrimonio di saperi pratici, patrimonio di ogni comunità.
- **Riconoscimenti.** Agli anziani che operano nei progetti può essere riconosciuto un rimborso forfettario per le spese sostenute, nonché crediti sociali fruibili in servizi regolati dagli enti locali promotori dei progetti.

Conclusioni

L'analisi del quadro normativo regionale riguardante il contributo che le persone anziane possono offrire alla comunità consente di delineare con chiarezza la direzione strategica delle politiche sociali in Italia.

La macroarea esaminata, relativa al "servizio civile delle persone anziane" e alle politiche di invecchiamento attivo, è concepita come un processo di partecipazione volto a contrastare l'esclusione e la solitudine e a promuovere la solidarietà intergenerazionale. L'obiettivo principale è valorizzare l'ampio patrimonio di esperienze, conoscenze e competenze professionali della popolazione anziana, riconoscendone il ruolo fondamentale per la comunità.

Questo approccio mostra come, a prescindere dalla terminologia specifica adottata nelle diverse leggi regionali – che possono istituire un "servizio civile degli anziani" esplicito o integrare tali attività nelle politiche di invecchiamento attivo – il fine comune rimane la valorizzazione degli anziani attraverso la partecipazione attiva e la solidarietà intergenerazionale.

Le normative regionali traducono questo obiettivo in azioni concrete, concentrate principalmente nelle seguenti categorie di interventi:

- **vigilanza e custodia di spazi pubblici e istituzioni:** attraverso attività di sorveglianza presso le scuole e le mense; custodia e vigilanza di musei, biblioteche e parchi pubblici; sorveglianza durante mostre e manifestazioni giovanili o eventi pubblici;
- **gestione di terreni e orti sociali:** tramite la gestione gratuita di terreni comunali per l'orticoltura, il giardinaggio e la cura dell'ambiente naturale;
- **supporto socioassistenziale e mobilità:** come l'accompagnamento con mezzi pubblici di persone anziane o non autosufficienti; l'assistenza, anche domiciliare, a minori, anziani e persone con disabilità, in supporto o ausilio agli operatori dei servizi sociali; l'assistenza sociale e culturale negli ospedali e nelle carceri;

- **trasferimento di saperi e formazione:** attraverso iniziative che comprendono il supporto nei percorsi formativi di collegamento fra la scuola e il mondo del lavoro, il tutoraggio e l'integrazione all'insegnamento, e le azioni volte a far conoscere e tramandare il patrimonio di tradizioni di artigianato locale.

È inoltre opportuno rilevare che per lo svolgimento di tali attività le forme di riconoscimento economico, ove previste, mantengono una natura strettamente volontaristica e non lucrativa. I riconoscimenti si limitano generalmente al rimborso delle spese vive effettivamente sostenute e documentate o all'erogazione di crediti sociali (come voucher) fruibili in servizi. Questo modello di compensazione rafforza la concezione dell'anziano come attore di cittadinanza attiva e risorsa solidale per la collettività.

In sintesi, il quadro normativo italiano, sebbene diversificato a livello regionale, converge nell'obiettivo di promuovere l'anziano da soggetto di assistenza a protagonista attivo, un orientamento ora istituzionalizzato e sostenuto dai recenti provvedimenti legislativi nazionali volti a garantire la piena partecipazione civile e sociale.

Tabella di sintesi normativa

Regione	Riferimento legislativo	Approccio normativo
Basilicata	L. R. 20 novembre 2017, n. 29	Art. 7 (Istituzione del servizio civile volontario degli anziani)
Campania	L.R. 12 febbraio 2018, n. 2 (mod. dalla L.R. n. 31/2018)	Art. 5 (Servizio Civile volontario degli anziani)
Marche	Legge R. 12 marzo 2018, n. 3	Istituzione del servizio civile volontario degli anziani.
Puglia	L. R. 10 luglio 2006, n. 19 (attuata con Regolamento R. 18 gennaio 2007, n. 4)	Regolamento R. Puglia 4/2007, Art. 99 (Servizio civile degli anziani)

P. A. Trento	L. P. 25 luglio 2008, n. 11	Art. 4 (Servizio di volontariato civile delle persone anziane)
Veneto	L.R. 8 agosto 2017, n. 23 (abroga L.R. 9/2010)	Art. 5 (Politiche per la partecipazione attiva)
Abruzzo	L.R. 9 giugno 2016, n. 16	Art. 9 (Impegno e volontariato civile)
Calabria	L. R. 16 maggio 2018, n. 12	La Regione promuove progetti di partecipazione attiva delle persone anziane attraverso l'impegno nel volontariato e nell'associazionismo (Art. 5)
Emilia-Romagna	L.R. 20 ottobre 2003, n. 20 (mod. dalla L.R. n. 8/2014)	La legge consente alla collettività di fruire dell'esperienza di adulti e anziani, promuovendo il servizio civile come occasione di apprendimento e scambio interculturale e intergenerazionale (Art. 2)
Friuli-V. G.	L. R. 14 novembre 2014, n. 22	Art. 7 (Impegno civile)
Lazio	L.R. 17 novembre 2021, n. 16	Art 7 (Impegno e volontariato civile)
Liguria	L.R. n. 48 del 3 novembre 2009	Articolo 7 (Impegno civile)
Lombardia	D.G.R. n. 2168 del 15 aprile 2024	Allegato A (Indicazioni operative e linee di intervento per la promozione e la valorizzazione dell'invecchiamento attivo)
Molise	Proposta di Legge n. 71/2025 (approvata l'11 novembre 2025)	Promozione e valorizzazione dell'invecchiamento attivo e della buona salute
Piemonte	L. R. 9 aprile 2019, n. 17	Art. 11 (Impegno e volontariato civico)
P. A. Bolzano	L.P. 6 ottobre 2022, n. 12	Art. 9 (Lavoro e volontariato)

Sardegna	Proposta di Legge n. 395/2017 e Proposta di Legge n. 125/2020	Le proposte prevedono rispettivamente l'istituzione di un servizio civile degli anziani e la promozione dell'invecchiamento attivo
Sicilia	D.A. n. 80 del 23/05/2023 e D.D.G n. 2371 del 07.08.2025	La Regione mira a promuovere la cultura dell'invecchiamento attivo e la solidarietà e cooperazione tra le generazioni, anche attraverso il coinvolgimento volontario delle persone anziane in attività che rendano gli anziani cittadini attivi
Toscana	Piano Regionale della Prevenzione (PRP) 2020-2025 (approvato con DGRT n. 1406/2021)	Il Piano mira a favorire l'invecchiamento attivo e valorizzare gli anziani come protagonisti e risorsa.
Umbria	L.R. 9 aprile 2015, n. 11 (Testo unico)	Art. 293 (Interventi e servizi per la cultura, il tempo libero, l'impegno e il volontariato civile delle persone anziane)
Valle d'Aosta	L.R. 26 maggio 2025, n. 14	Art. 11 (Impegno e volontariato civico)